

Con il Patrocinio di



Comune di Bologna

IL GIORNALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI BOLOGNA

N.5
MAGGIO
2024

i CÍNNO NEWS



**SPECIALE
SONDAGGIO**

**MI GIOCO
L'ESTATE**

PAG. 7
**UN VIOLINO
PER AMICO**



PAG. 12

**RICORDANDO
DON MILANI**



IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine
e dei bambini delle scuole
del Comune di Bologna
Anno 2, numero 5
Maggio 2024
Reg. Trib. Bologna n° 8593
del 15/11/2022

Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.

Direttrice Responsabile:
Janna Carioli

**Hanno collaborato
a questo numero:**
Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione
e Nuove Generazioni e
Salaborsa Ragazzi,
Mirko Aldrovandi,
Donatella Allegro,
Carla Carnevali,
Annarita Ciaruffoli,
Roberto Farnè,
Giacomo Gelati,
Giorgia Nardelli,
Vittorina Presti,
Giacomo Vincenzi

Grafica e impaginazione:
Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione
il 19 aprile 2024
Stampato in 10.000 copie
SU CARTA RICICLATA FSC

Con il contributo di:



CADIAI Una storia
di cura
e di lavorc



PAGINA 3

VIVA LO SPORT... QUALUNQUE SIA!

PAGINA 4

**GLI ALBERI DI CITTÀ
SONO DEI SUPEREROI!**

PAGINA 5

C'È UN GIGANTE IN PIAZZA

PAGINA 6

**COMUNICARE CON I COLORI
E IL CANTO**

PAGINA 7

UN VIOLINO PER AMICO

PAGINA 8-9

MI GIOCO L'ESTATE

PAGINA 10

**MI VOGLIO TUFFARE
NELLE OLIMPIADI!**

PAGINA 11

GIOCA CON LA SCIENZA

PAGINA 12

RICORDANDO DON MILANI

PAGINA 13

FUMETTI PER TUTTI I GUSTI

PAGINA 14

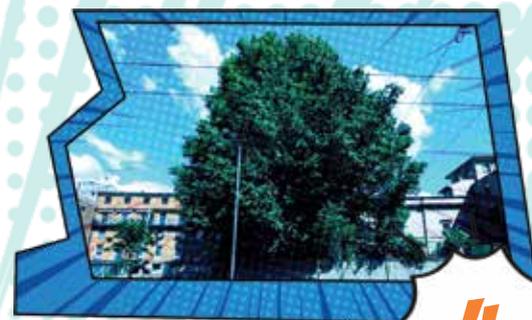
NON È VERO NIENTE

PAGINA 15

**ACQUA VIRTUALE:
C'È MA NON SI VEDE**

PAGINA 16

GIOCHI



4



6



13



14

**iCINNO
NEWS**

Volete contattare la redazione de "I Cínno news"
per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale?
È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

VIVA LO SPORT... QUALUNQUE SIA!

CIAO!

Sicuramente tanti di voi praticano già uno sport. Ci sarà chi fa arrampicata sportiva, chi va in bici, chi gioca a pallavolo, chi va a nuoto, chi corre sui pattini a rotelle, chi preferisce il basket, chi invece ama il karate...

Sport di squadra, o individuali ognuno sceglie secondo i propri gusti e il proprio fisico, ma lo sport resta sempre qualcosa di molto importante nelle nostre vite.

A volte è solo divertimento e piacere di giocare con i propri amici a scuola e fuori dalla scuola, a volte diventa una passione e qualche volta approda all'agonismo, ma l'importante non è vincere una gara, è sentire che il nostro corpo risponde bene a quello che "gli diciamo" di fare.

Muoversi ed imparare una o più discipline sportive è importante quanto studiare o sviluppare una attività artistica.

A Bologna, per fortuna, di sport se ne pratica e se ne parla tanto, grazie anche alle nostre squadre più conosciute come il Bologna Football Club, le due squadre di pallacanestro Virtus e Fortitudo, ma anche alle tantissime società esistenti in città, che ogni giorno vi fanno divertire attraverso le diverse discipline sportive!

Dite ai vostri genitori ed insegnanti che volete fare sport, all'aperto, in palestra e nei centri sportivi, che devono essere sempre più adeguati.

Noi, (Daniele e Roberta), ci impegneremo perché sia sempre più bello e più semplice praticare lo sport che avete scelto. Intanto, buona estate, fatta di divertimento, letture e... naturalmente (!) **tanto sport!**



Roberta Li Calzi e Daniele Ara



GLI ALBERI DI CITTÀ SONO DEI SUPEREROI!

COME SI FA A PRENDERSI CURA DEI CENTOMILA ALBERI CHE CRESCONO NELLA NOSTRA CITTÀ? LO ABBIAMO CHIESTO A EUGENIO TOMASSINI, IL LORO "PAPÀ ADOTTIVO", CHE CON LA COOPERATIVA AVOLA SI OCCUPA DEL VERDE DI BOLOGNA.

COS'È QUEL CARTELLINO DI METALLO CHE C'È SUL TRONCO DI OGNI ALBERO?

Praticamente è la sua "carta d'identità". Ci dice di che specie è, quando è stato piantato, quanto è alto, quanto è grosso il tronco, quante volte è stata potato... Insomma, ci racconta la vita di quell'albero!

COME SI FA COL CLIMA CHE CAMBIA?

Da parecchi anni ormai la temperatura si è alzata ed è importante tenerne conto. I nuovi alberi che piantiamo in città, devono essere amici del caldo e avere bisogno di meno acqua per crescere. Fra i nuovi arrivati abbiamo lo Zelkova (olmo caucasico), la Koelreuria (albero delle lanterne), la Gledizia senza spine, i peri da fiore e i lecci.

SE QUANDO POTATE UN ALBERO TROVATE UN NIDO COME FATE?

Bella domanda. Ogni tanto succede e ci chiediamo quale specie di uccelli l'avrà costruito. È la Lipu (l'associazione che protegge i volatili) a dirci se appartiene a una specie protetta. In quel caso, il nido viene delicatamente spostato su uno dei rami che rimangono sull'albero, in modo che gli uccelli, tornando a primavera, ritrovino la loro "casa".

GLI ALBERI HANNO DEI NEMICI?

Oltre a sopravvivere all'inquinamento delle auto e del riscaldamento delle case, gli alberi devono affrontare molte difficoltà. Per esempio, non possono, "sgranchirsi i rami" come facciamo noi umani con le braccia: non devono coprire i semafori e neanche i cartelli della segnaletica stradale, nel sottosuolo devono litigarsi la terra per le radici con le tubature dell'acqua del gas della luce e dei telefoni...

Insomma, **gli alberi in città sono dei veri Supereroi!**

E noi dobbiamo essere loro grati, perché rendono più pulita l'aria che respiriamo.

ALBERI FAMOSI IN CITTÀ

- Il Bagolaro di Piazza Carducci che si trova proprio dietro la statua del poeta e viene detto "Il vecchio saggio".

- Il Platano di Piazza Malpighi che ha come soprannome "Il gigante timido".

- Il Platano di Piazza Minghetti è il più alto di Bologna (40 metri).

È soprannominato "Il guardiano della piazza".

- Il Cedro di Villa Ghigi, detto "il guerriero del parco", è stato piantato a metà del 1800 e resiste ancora oggi, nonostante sia stato colpito da un fulmine negli anni '90.

- Il Cedro dell'Istituto ortopedico Rizzoli è soprannominato "l'Albero della vita".

- Il Ginkgo di Piazza Cavour, soprannominato "l'Albero di Lucio Dalla", ispirò il cantante a comporre la canzone "Piazza Grande".

NON PESTARMI I PIEDI!



Contrariamente a quanto abbiamo sempre pensato, gli alberi non sono molto contenti di essere abbracciati! Questo, non perché abbiano un carattere particolarmente burbero, ma semplicemente perché, camminando attorno al tronco si compatta il terreno facendo sì che l'acqua e l'aria filtrino meno. Inoltre, pestando le radici... è come se a un umano pestassimo i piedi!

avola
coop



C'È UN GIGANTE IN PIAZZA

NON STIAMO SCHERZANDO. È LA STATUA DEL DIO NETTUNO, ALTA PIÙ DI TRE METRI, CHE SI TROVA SULLA FONTANA AL CENTRO DELLA PIAZZA CHE PORTA IL SUO NOME.

Nella mitologia Nettuno governava il mare. Ecco perché è stato rappresentato con una fontana. Pensate che per alimentare i suoi 38 zampilli, l'acqua arriva addirittura dai colli che stanno fuori porta San Mamolo!

L'artista che ha ideato tutte le statue si chiamava Jean de Boulogne, ma noi lo conosciamo col soprannome di "Giambologna".

Ai piedi del dio, ci sono quattro "puttini": sono i bambini ciccotti di bronzo che tengono, ognuno, un grande pesce che spruzza acqua. Rappresentano idealmente il Nilo, il Gange, Il Rio delle Amazzoni e il Danubio, ovvero i fiumi dei continenti che erano già conosciuti all'epoca.

La fontana del Nettuno fu inaugurata nel 1563 con grande sfarzo e, in teoria, doveva servire solo come ornamento alla piazza. Ma i bolognesi, che erano gente pratica, visto che sul basamento c'era la scritta latina "Populi commodo", che vuol dire "ad uso del popolo", pensarono bene di adoperare la fontana per lavare le verdure del mercato e anche le lavandaie ci andavano a fare il bucato.

Ma la situazione precipitò quando certa gente iniziò a usarla... **per fare pipì!**

La puzza era insopportabile e le punizioni che prevedevano frustate per i colpevoli non servivano a niente! Fu così che a un certo punto, attorno alla fontana, fu messa una cancellata, che fu rimossa solo poco più di un secolo fa!

IL SACRARIO DEI CADUTI

SE ANDATE ALLA BIBLIOTECA PER RAGAZZI ALLA SALA BORSA, CHE SI TROVA PROPRIO IN PIAZZA NETTUNO, NOTERETE CHE SUL MURO ESTERNO CI SONO PIÙ DI DUEMILA FOTOGRAFIE, SISTEMATE DIETRO UN VETRO. SOTTO OGNI FOTO C'È UN NOME. SONO LE FOTO DEI GIOVANI PARTIGIANI MORTI DURANTE LA RESISTENZA CONTRO I NAZIFASCISTI, DURANTE L'ULTIMA GUERRA. LE LORO FOTO SONO LÌ PERCHÉ TANTE MAMME, NEL 1945, APPENA FINITA LA GUERRA, COMINCIARONO AD ATTACCARE PROPRIO SU QUEL MURO LE FOTOGRAFIE DEI PROPRI FIGLI CADUTI NELLA LOTTA. TESTIMONIAVANO IL DOLORE DI TANTE FAMIGLIE. E COSÌ, FU DECISO CHE PER METTERLE AL RIPARO DALLA PIOGGIA E PER SALVARLE ALLA MEMORIA FOSSE RO RIPRODOTTE IN CERAMICA E MESSE SOTTO UN VETRO, PER RICORDARE A TUTTI CHE LA LIBERTÀ È UN BENE PREZIOSO DA SALVAGUARDARE.

CURIOSITÀ SULLA FONTANA DEL NETTUNO:

- A Bologna, la statua del Nettuno la chiamiamo "Il Gigante"

- C'è la leggenda che se un universitario vuole essere promosso a un esame, deve fare tre giri in senso "antiorario" attorno alla fontana!

- Lo sapevate che La Maserati ha copiato il tridente del nostro Nettuno come stemma della sua fabbrica di automobili?



COMUNICARE CON I COLORI E IL CANTO

GLI ANIMALI NON POSSONO SCRIVERE E NON SANNO PARLARE, MA HANNO ALTRI METODI PER COMUNICARE

Se un animale deve *parlare* con altre specie, oltre ai movimenti del corpo, usa il **linguaggio dei colori** per farsi capire. Alcuni esseri viventi velenosi, per esempio, sono colorati di **rosso**, di **giallo** o di **nero**, tre colori che in natura simboleggiano un pericolo. Perciò, se un giaguaro incontra un serpente corallo penserà: "La sua pelle ha delle strisce rosse, quindi è sicuramente velenoso!"

Le rane freccia dai brillantissimi colori che vivono nelle foreste pluviali, vennero chiamate così, perché il loro veleno serviva per le frecce degli indios!

Ma anche le **vespe** nostrane con il loro corpicino a strisce gialle e nere ci avvisano che è meglio lasciarle in pace!

Oltre ad usare i colori, gli animali comunicano anche emettendo dei **versi** o, addirittura, cantare. Generalmente è **solo il maschio a saper cantare** e lo fa principalmente per due motivi:

conquistare le femmine della sua specie e avvertire gli altri maschi di non avvicinarsi al suo territorio.

Tra gli abitanti del pianeta, gli uccelli sono quelli che più di altri hanno saputo fare del canto la loro specialità. Il "cantante" più famoso è l'**usignolo**, che gorgheggia componendo infinite variazioni musicali.

Alcuni **anfibi** comunicano con il loro **gracidio**. Le rane, per esempio, sono abilissime a tenere il tempo del loro canto mantenendo sempre lo stesso ritmo e ripetendo meticolosamente le stesse pause di silenzio. Sono così precise perché "cantando" sempre la stessa canzone è più facile farsi riconoscere dalle rane della propria specie.



I TENORI DEL MARE

Un posto speciale tra i cantanti della natura spetta alle balene, in particolare alle **megattere** che emettono dei suoni, sia **gravi** che **acuti**, un po' simili a quelli che potete fare anche voi se cantate a bocca chiusa. Nella stagione dei corteggiamenti **le canzoni dei maschi durano circa 20 minuti** e sono ripetute diverse volte al giorno per molti giorni.

Nel corso dei mesi, le canzoni cambiano leggermente, come se le megattere scegliessero di sostituire alcune parole con altre più adatte.

Il loro è il canto che può sentirsi più lontano in assoluto.

È proprio il caso di dire che le balene hanno una voce possente!



UN VIOLINO PER AMICO

LA STORIA DEL VIOLINISTA STEFANO MENGOLI, CHE PARTITO DA BOLOGNA HA CONQUISTATO UN POSTO DI SPICCO NELLA FAMOSISSIMA LONDON SYMPHONY ORCHESTRA, È UN SOGNO CHE SI AVVERA.

Musica classica vecchia e barbosa? Ma chi l'ha detto? Si può sognare di diventare una star del rap o del rock, ma si può sognare anche di diventare il violinista di una delle orchestre più famose del mondo!

STEFANO, COME TI SEI AVVICINATO ALLA MUSICA?

“La musica è sempre stata importante nella mia famiglia. Quando ero piccolo, mio papà suonava la chitarra in una band, mia mamma era una appassionata di musica classica e io a 5 anni ho iniziato a suonare il violino, seguendo il metodo Suzuki. (Detto fra noi, io all'epoca avrei preferito suonare il trombone che faceva più rumore, ma è andata bene così!)”

CHE COS'È IL METODO SUZUKI?

“È un metodo di insegnamento che tratta la musica come un linguaggio ed è incentrato sul suonare insieme, coinvolge tanti bambini e ragazzi di età diverse e offre un approccio davvero unico. Tutte le attività vengono condivise e lo studio della musica diventa quindi quasi un gioco”.

QUANTO TEMPO DEDICHI AL VIOLINO?

“Da piccolissimo solo mezz'ora di studio, poi, crescendo, anche 6 ore al giorno. Ora che lavoro in orchestra devo preparare le parti prima di ogni prova, quindi almeno un'ora o due al giorno devo dedicarle. Sono contento di aver studiato tanto prima, così adesso mi trovo avvantaggiato”.

CHE MUSICA ASCOLTI?

“Principalmente classica (il mio compositore preferito è Gustav Mahler) ma anche EDM, funk e prog rock. Ultimamente ascolto molto i Vulfpeck”.

CONSIGLI AI BAMBINI DI IMPARARE A SUONARE UNO STRUMENTO?

“Assolutamente sì! Fare musica è bellissimo ed è un linguaggio universale col quale si comunica con tutti. Certo, richiede un po' di sacrificio ma basta non scoraggiarsi!”

COM'È SUONARE IN UNA ORCHESTRA COSÌ IMPORTANTE?

“Non è solo tecnica. Oltre ai concerti in tutto il mondo, alla London Symphony Orchestra, capita a volte di eseguire anche colonne sonore di film. Andare al cinema e ascoltare una musica che hai suonato tu è emozionante due volte”.



STEFANO MENGOLI È NATO A BOLOGNA, NEL QUARTIERE NAVILE. QUANDO AVEVA 11 ANNI HA INIZIATO A FREQUENTARE IL CONSERVATORIO E ALL'ETÀ DI 21 ANNI SI È TRASFERITO A STUDIARE IN INGHILTERRA, DOVE HA OTTENUTO UN MASTER ALLA ROYAL MUSIC ACADEMY OF MUSIC. NEL 2019 È DIVENTATO UNO DEI PRIMI VIOLINI ALLA CITY OF BIRMINGHAM SYMPHONY ORCHESTRA, E DA UN ANNO SUONA NELLA MITICA LONDON SYMPHONY ORCHESTRA.



MI GIOCO

Estate può significare tante cose: divertimento e noia, caldo e mare, campi estivi, pomeriggi interminabili, videogiochi, libri e sogni a occhi aperti. Lo sanno bene i bambini della V A della scuola primaria Bombicci, che abbiamo incontrato con la loro insegnante Carmen D'Amico.



QUANDO INIZIA L'ESTATE?

“L'estate comincia quando finisce la scuola!” **Luca**, che è tra i primi ad alzare la mano, sa bene che l'estate comincia con il solstizio di fine giugno, ma la sua risposta è spontanea.

“Io abito in campagna e finalmente posso vedere i caprioli” racconta **Nicola Sveva** non vede l'ora di andare a raccogliere le margherite all'aperto, **Isabella** e **Leonardo** di dormire fino a tardi. Per **Mattia**, estate è “giocare all'aperto”, per **Francesco** “conoscere nuovi amici”. **Denis**, che viene dall'Ucraina e non parla ancora molto bene l'italiano, la riassume con una parola: “felicità”, **Silvia** ne usa tre: “amici, mare, libertà”. **Alessandro** e **Samuele** già programmano grandi partite a Guerra Nerf, il gioco con pistole giocattolo che sparano colpi di gomma.

NONNI E CUGINI, CHE PASSIONE

Quando i genitori lavorano, però, le settimane tra giugno e settembre possono anche trasformarsi in un calendario con mille caselle da “occupare” con impegni e attività. “Il frigo di casa si riempie dei post-it scritti dalla mamma, che deve programmare ogni settimana” racconta **Anna**. I più fortunati, come **Lorenzo** o **Bianca**, partono in “trasferta” dai nonni, e allora sì che inizia il relax, o almeno quasi sempre. “Mia nonna è maestra e mi fa studiare tutti i giorni”, si lamenta **Luca**, ma compiti a parte, anche per lui l'estate è il periodo più bello dell'anno, “tra mare e amici”. In questo periodo, poi, succedono cose divertenti. “Come



quella volta in cui con gli zii ci siamo ritrovati tutti insieme a dormire a casa dei nonni” ride **Anna**. “Di solito tra famiglie dividiamo i periodi, ma in quella occasione si sono capiti male ed è finita che siamo rimasti insieme per tre giorni, noi cugini abbiamo diviso in 4 un letto matrimoniale”



I SOGNI DELL'ESTATE

Abbiamo chiesto ai bambini della V A di rivelarci, in forma anonima, i loro desideri per l'estate. “Andare in spiaggia presto e fare un picnic e stare fino a mezzanotte senza mai andare via”, scrive un romantico. C'è anche chi sogna un'estate spericolata, e vuole buttarsi con il paracadute, chi desidera stare con le migliori amiche, chi vorrebbe fare un viaggio con mamma e papà, anche se sono separati, e chi immagina di cavalcare su una spiaggia deserta. Un goloso sogna di mangiare solo granita al cioccolato per tre mesi, un altro di creare fumetti e venderli al mercatino. Qualcuno è preso dalla nostalgia e pensa già a settembre, quando non rivedrà più i compagni. “Il giorno prima delle medie vorrei rivedere i miei amici!”

L'ESTATE



CAMPI ESTIVI, CI PIACONO O NON CI PIACONO?

Tra giugno e settembre non manca quasi mai una tappa al centro estivo. Qui in V A sono in venti a frequentarlo almeno per una settimana

all'anno. Alcuni ci vanno volentieri, altri un po' meno. **Sofia** non usa giri di parole: "A volte non sembra di essere in vacanza", anche se, dicono in classe, dipende dal tipo di campo. **Francesco**, difatti, è soddisfatto, l'anno scorso i suoi l'hanno iscritto a un campo all'aria aperta e gli è piaciuto un sacco. Anche **Laura** è d'accordo: "Io mi diverto".

Luisa, invece, ogni anno ne segue uno nella città dei nonni, ma non conosce nessuno e si annoia: "Preferirei stare a casa e giocare con i due cani in giardino", confessa.

Se proprio al campo si deve andare, meglio andarci con gli amici. Neanche **Martina**

ha un bel ricordo: "Ho partecipato al campo organizzato dall'azienda dove lavora mio padre, ma una sera mi è venuto a prendere alle otto e tre quarti, ero rimasta sola a disegnare!". E **Sveva** va dritta al punto: "Il problema è che a volte non ti lasciano fare ciò che ti piace. Un anno, per esempio, con le amiche volevamo giocare a campana ma non ce lo hanno permesso".



LA NOIA, COMPAGNA ESTIVA

Annoiarsi, fa un po' parte dell'estate.

Sono pochi quelli come **Lucilla**, che racconta di vedere sempre i cugini e di avere una "famiglia sconfinata", o come **Leonardo**, che ha una sorella con cui giocare. "Mio fratello maggiore è antipatico con me, quando non vado a scuola lo devo sopportare" è il problema di **Isabella**. Anche i compagni di classe in questa stagione sono lontani e ci si può sentire un po' soli. **Carlotta**

e **Martina**, che compiono gli anni in estate non possono mai festeggiare con loro, ma pazienza, rimediano a settembre. **Luisa**,

Bianca, **Sofia** e **Anna**, invece, hanno trovato una



soluzione tutta loro: quando sono in vacanza si scambiano messaggi sui telefonini dei genitori. Dopotutto, l'estate è anche questo, stare in famiglia: "quando si mettono maniche corte e si esplorano posti nuovi", per dirla con **Giacomo**.

E a proposito di posti nuovi, **Nicola** sta già programmando il suo viaggio: alle Maldive, quest'anno vuole andare al mare, e leggere "Paperino".



IL BELLO E IL BRUTTO DELL'ESTATE

Per **Lucilla** il brutto dell'estate è "andare in giro per città a veder monumenti". **Alessandro**

dice che la cosa negativa sono le "invasioni di zanzare". **Zoe** è invece felice di andare in Trentino dai parenti, ma non le piace il fatto di dover rinunciare a fare skate. Mentre per **Silvia**, che è di origine cinese, il bello è tornare per un po' nel suo Paese.

RACCONTATECI LA VOSTRA ESTATE

Raccontateci un'avventura delle vostre vacanze estive con un disegno o uno scritto. Li pubblicheremo sul prossimo numero che uscirà a ottobre!

Scriveteci assieme a mamma e papà una mail a icinnonews@gmail.com, oppure andate sulla pagina Facebook **I CINNO NEWS** e mandateci un messaggio.

MI VOGLIO TUFFARE NELLE OLIMPIADI!

SIAMO VICINI ALL'ESTATE, AL GELATO AL MARE E SOPRATTUTTO AL PRIMO TUFFO IN ACQUA. CHI MEGLIO DI UNA CAMPIONESSA DI NUOTO COME COSTANZA COCCONCELLI PUÒ RACCONTARCI L'EMOZIONE DI VIVERE PROPRIO L'ACQUA COME LUOGO DI LIBERTÀ E COME SPAZIO PER REALIZZARE I PROPRI SOGNI?

CIAO 'COSTY', QUANDO HAI INIZIATO A NUOTARE?

“Ero molto piccola quando i miei genitori mi hanno portato in piscina la prima volta ma mi sono subito innamorata dell'acqua e del nuoto. Sono partita dalle basi fino ad arrivare a partecipare e vincere delle medaglie a Europei e Mondiali. Il mio prossimo obiettivo sono le Olimpiadi di Parigi 2024.”

QUALI SENSAZIONI TI DÀ IL NUOTO?

“Mi dà un senso di leggerezza e tranquillità e cerco sempre di migliorarmi attraverso la competizione e l'allenamento. Nel nuoto ho sempre cercato di raggiungere i miei obiettivi sportivi.”

STAI LAVORANDO PER LE OLIMPIADI? COSA TI ASPETTI?

“Spero possa essere il coronamento di una carriera durata diversi anni e che ha richiesto tanti sacrifici e tanti sforzi, specie per conciliare scuola e sport. Andare alle olimpiadi è sempre stato il mio sogno e il mio obiettivo. Raggiungerlo sarebbe il massimo!”

A PROPOSITO, COME ANDAVI A SCUOLA?

“Ero abbastanza brava, soprattutto in italiano e storia che erano le mie preferite. Adesso continuo a studiare e frequento Scienze politiche all'Università di Bologna.”

QUANDO NON NUOTI COSA TI PIACE FARE?

“Mi piace passare del tempo con i miei amici e la mia famiglia. Amo molto viaggiare e visitare nuove città.”



CHI È COSTANZA

Costanza Cocconcelli è una nuotatrice bolognese di 22 anni e il suo sogno di partecipare alle Olimpiadi 2024 è a un passo: nei prossimi due mesi potrebbe ottenere l'ok per i Giochi di Parigi. Nella sua carriera ha vinto 1 argento ai Mondiali, 4 argenti agli Europei e 8 ori, 12 argenti e 16 bronzi ai campionati italiani. Il 26 settembre 2021 ha stabilito il record italiano nei 100 metri misti in vasca corta.



GIOCA CON LA SCIENZA

A CACCIA DI AMIDO

L'amido è una sostanza molto importante prodotta dalle piante per l'alimentazione.
Per scoprire in quali alimenti si trova

SERVONO...

Una patata, un pezzetto di pane, un po' di riso, un pezzetto di carne, del burro, un piatto di plastica e della tintura di iodio.

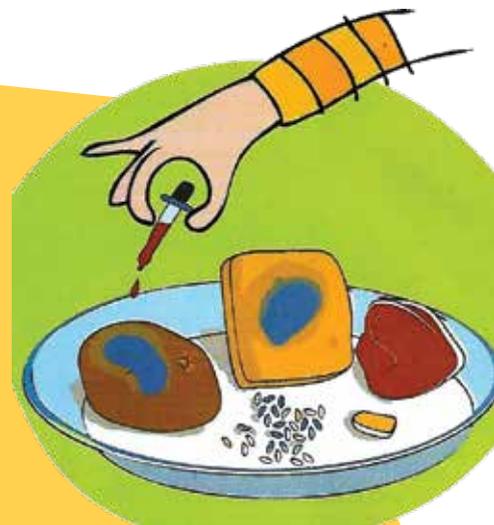
COME SI FA

Metti i pezzetti delle vivande sopra il piatto e versa qualche goccia di tintura di iodio su ogni alimento.

COSA SUCCEDA

Sugli alimenti che contengono amido, la tintura diventa blu! Sugli altri, invece rimane del suo colore.

(attenzione, la tintura di iodio è **tossica**. Dopo l'esperimento **butta via tutto**)



IL GAS PUÒ ESPANDERSI?

Per avere una risposta a questa domanda

SERVONO...

Una bottiglietta di vetro vuota, un palloncino, un contenitore del ghiaccio e dell'acqua calda

COME SI FA

Infila un palloncino sgonfio sull'imboccatura della bottiglia. Riempi con acqua e cubetti di ghiaccio il contenitore e immergi la bottiglietta nell'acqua ghiacciata. Vedrai che il palloncino rimane sgonfio.

Se sostituisci l'acqua e il ghiaccio con acqua molto calda e ripeti l'esperimento, scoprirai che il palloncino si gonfia.

PERCHÉ SUCCEDA?

Perché il volume di un gas (in questo caso l'aria contenuta nella bottiglietta) aumenta quando la temperatura cresce e diminuisce quando la temperatura cala.



AIUTO AFFONDO! ...O NO?

Per fare questo esperimento

SERVONO...

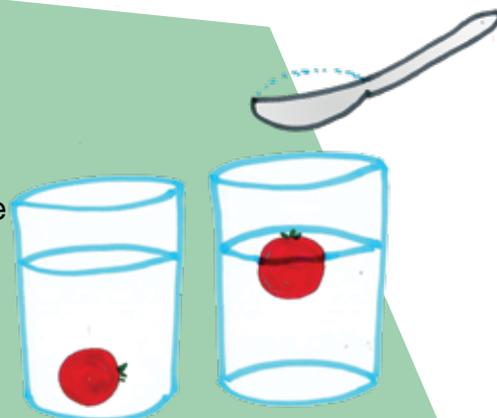
Due bicchieri pieni d'acqua del rubinetto, due pomodorini, del sale, un cucchiaino

COME SI FA

Se immergi i due pomodorini in ognuno dei bicchieri colmi d'acqua, li vedrai affondare. Ma se in uno dei due bicchieri, aggiungi all'acqua due cucchiaini colmi di sale e mescoli bene... vedrai che in quel bicchiere il pomodorino galleggia.

PERCHÉ SUCCEDA?

Perché le molecole del sale si "sposano" con quelle dell'acqua rendendola più densa e pesante tanto da permetterle di sostenere il peso del pomodorino!



RICORDANDO DON MILANI

Nel 2023 Don Lorenzo Milani avrebbe compiuto 100 anni e i bambini di V A e V B della scuola elementare che porta il suo nome, riflettono sulle sue parole.

UNA LETTERA COLLETTIVA

Caro Lorenzo,

Tu sei stato un bravo maestro, hai superato tante difficoltà e hai incoraggiato molti a diventare persone migliori e cittadini consapevoli. In classe abbiamo riflettuto su come riconoscere e superare le nostre paure e vorremmo aiutare altri bambini a fare lo stesso. Le nostre paure sono legate alla vita quotidiana: lo sport, le prime volte, il riconoscimento di un errore, la paura di parlare, la paura del giudizio, il rapporto con gli animali, la paura dell'acqua, del buio, dei salti, dell'ignoto... Solo dopo averle riconosciute abbiamo trovato la forza di superarle, ma non sempre da soli! Ma soprattutto abbiamo imparato che non bisogna mollare alle prime difficoltà imparando anche a chiedere aiuto.

Conoscendo la tua opera abbiamo scoperto anche qualcosa in più su di noi. Quindi oggi possiamo dire agli altri bambini: non fermiamoci mai davanti agli ostacoli.

E come dicevi sempre tu: I CARE!

La classe V A



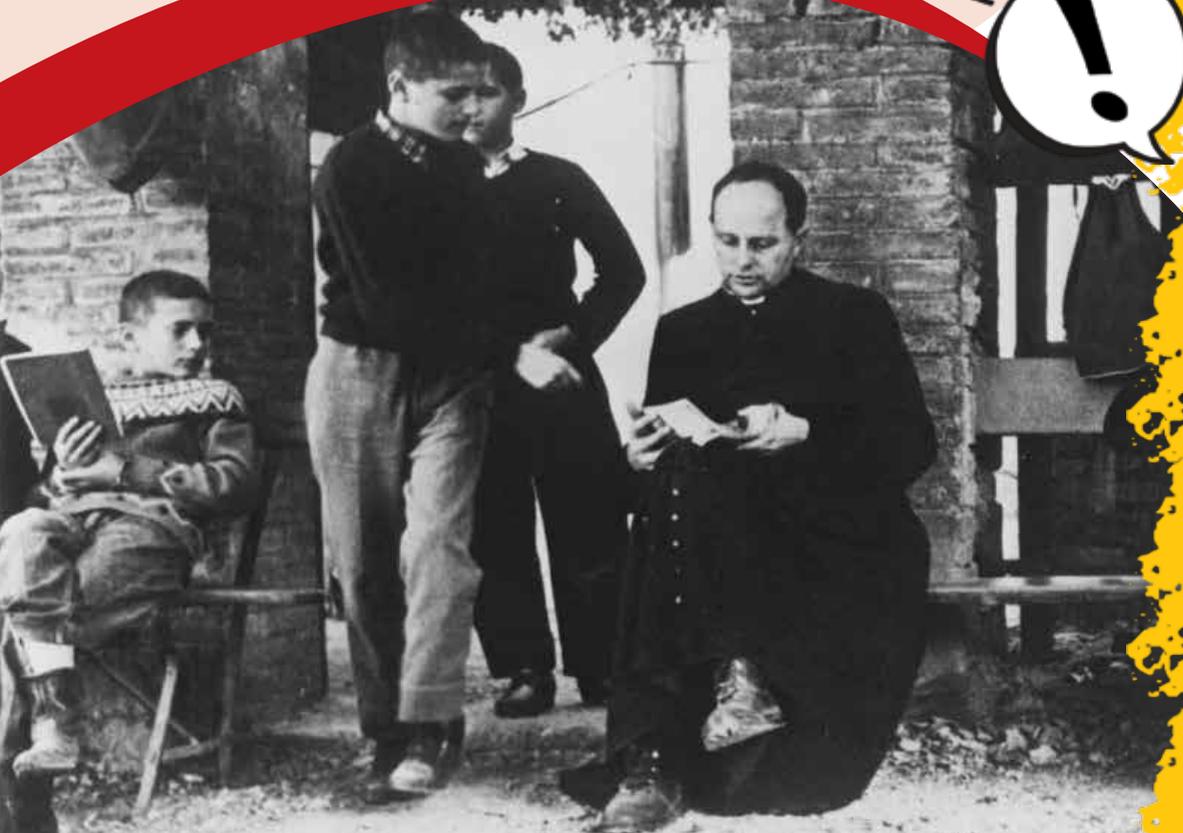
Bologna con
Don Milani

SECONDO NOI DELLA V B I MAESTRI SONO...

- ☘ "Persone che insegnano diverse materie"
- ☘ "Sembrano familiari che conosciamo molto bene"
- ☘ "A volte possono essere rompi, ma ti vogliono solo aiutare... però a volte esagerano"
- ☘ "Ci guidano per raggiungere un obiettivo"
- ☘ "Sono figure adulte per un sapere maggiore e non solo a scuola"
- ☘ "Sono persone che insegnano sia dentro che fuori da scuola"
- ☘ "Anche se ti sgridano cercano sempre di aiutarti"
- ☘ "Ti fanno imparare le materie"
- ☘ "Danno il buon esempio e ti insegnano l'educazione"
- ☘ "Aiutano a risolvere i problemi"
- ☘ "Fanno riflettere su argomenti importanti"
- ☘ "Le maestre insegnano italiano, matematica, scienze e interrogano quasi sempre"
- ☘ "Certe volte lille facevo arrabbiare ma mi perdonavano"
- ☘ "Insegnano il rispetto"
- ☘ "Maestro è qualcuno che ti insegna qualcosa"
- ☘ "Grazie a loro sappiamo fare molte cose"
- ☘ "Ci danno delle lezioni di vita"
- ☘ "Aiutano a scoprire il mondo"
- ☘ "A volte scherzano anche"
- ☘ "Trasmettono qualcosa di nuovo"
- ☘ "Insegnano cose che servono per il futuro"
- ☘ "Un maestro può essere chiunque anche qualcuno più piccolo di noi"
- ☘ "Insegnano conoscenze importanti per la vita, perché un giorno, per caso, ci serviranno."

CHI ERA DON MILANI

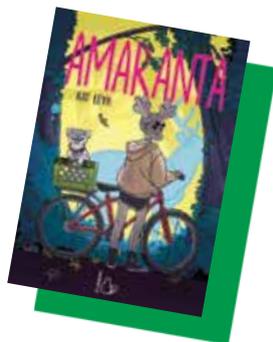
Lorenzo Milani era nato nel 1923 a Firenze da una ricca famiglia. Decise di diventare prete, ma pare non fosse molto obbediente, perché, per punizione, lo mandarono a Barbiana, un paesino sperduto della Toscana di 124 abitanti. Lì diventò maestro di un piccolo gruppo di bambini. Attaccato alla parete della scuola c'era una scritta "I Care". Don Milani spiegava: "È il motto dei giovani americani. Vuol dire **'Me ne importa, mi sta a cuore.'**" L'esatto contrario del motto fascista **'Me ne frego'**.



FUMETTI

PER TUTTI I GUSTI

SIETE LETTORI E LETTRICI DI FUMETTI? NON LO SIETE ANCORA? IN OGNI CASO SAPPIATE CHE NELLE BIBLIOTECHE DI BOLOGNA POTETE TROVARNE TANTISSIMI E DI MOLTI GENERI: DALLE STRISCE CLASSICHE, AI GRAPHIC-NOVEL, AI MANGA



Se amate le storie di streghe e magia e un'ambientazione un po' da brividi non potete perdervi **"AMARANTA"** di Kat Leyh, edito da Il Castoro che racconta di una ragazzina curiosa e coraggiosa e di una strega senza un occhio che vive ai margini di un bosco: un lugubre personaggio che traffica con animali morti e vende scheletri su internet. È una storia di cui non si può raccontare di più per non rendere inefficaci i tanti colpi di scena che si trovano sulle pagine. Se volete che la lettura vi tenga col fiato sospeso vi consigliamo di non leggere, nella quarta di copertina, il breve riassunto.

Se amate i manga, o se non ne avete mai letti e volete provare, **"GON"** di Masashi Tanaka (edizioni bd) fa proprio per voi. Si tratta di una serie uscita nel 1991 e ripubblicata nel 2020, si compone di 3 volumi che raccolgono le avventure di Gon, **un piccolo dinosauro giallo** che vive in un ambiente selvaggio in cui ogni animale deve lottare per la propria sopravvivenza. Il libro è strutturato in piccoli racconti fatti solo di immagini, non ci sono parole solo disegni in bianco e nero molto dettagliati alternati a pagine a colori. È attraverso le immagini che chi legge si immerge nella storia e si muove fra savane, praterie, foreste, e oceani fino al polo sud.



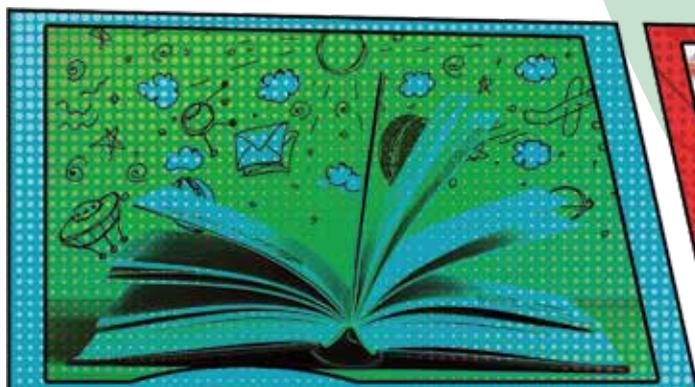
Potreste poi desiderare leggere un manga, ma non amate particolarmente i dinosauri, allora vi consigliamo **"YOTSUBA&!"** di Kiyohiko Azuma (Star Comics): qui la storia è quotidiana, ironica, narra di Yotsuba, **bambina vivacissima** che va a vivere col padre in una nuova casa e in poco tempo coinvolge tutto il vicinato in imprese e situazioni che suscitano sorrisi e risate in chi legge.



Quando invece avete voglia di una storia che racconti **l'esistenza di mondi paralleli** di cui il protagonista attraversa i confini e mette in gioco la propria vita per salvarli, **"IL MONDO DI MILO"** di Marazano e Ferreira (Renoir Comics) è il fumetto adatto a voi. La storia di Milo dei suoi amici è raccontata in tre volumi in cui l'intreccio della storia, i disegni dei paesaggi e fisionomie dei personaggi hanno l'evidente influenza di Hayao Miyazaki, maestro dell'animazione giapponese, autore di Totoro, La città incantata, Il castello errante di Howl.



E SE TERMINATI QUESTI VOLETE LEGGERNE ANCORA, IN BIBLIOTECA SALABORSA RAGAZZI E NELLE ALTRE BIBLIOTECHE DI BOLOGNA TROVERETE LE BIBLIOTECARIE E I BIBLIOTECARI PRONTI A SUGGERIRVENE ALTRI.



NON È VERO NIENTE!

Ti sarà capitato sicuramente di sentire un adulto pronunciare: “fake news”. Si tratta di due parole inglesi: **fake** vuol dire “falso”, **news** vuol dire “notizie”

FAKE NEWS = NOTIZIE FALSE

Al giorno d’oggi, tutti possono scrivere su internet notizie e condividere foto e video con facilità. Questa, in sé è una grande ricchezza perché le storie raccontate dalle persone sui loro profili social, sui loro siti o sui loro canali personali ci permettono di conoscere fatti e curiosità su persone e su luoghi che non conoscevamo e che si trovano, a volte, dall’altra parte del mondo.

Purtroppo però, le informazioni che circolano sulla rete **non sono sempre vere**.

A volte le persone che le scrivono o le condividono, semplicemente non conoscono bene i fatti e non sanno se effettivamente quello che raccontano è successo davvero in quel modo, oppure no.

DELLE VOLTE LO FANNO APPOSTA!

Capita a volte, anzi purtroppo molte volte (!), che le persone scrivano o condividano informazioni false o sbagliate. Perché lo fanno? A volte può essere per fare uno scherzo, a volte per vendere dei prodotti, altre volte per portare le persone a farsi una opinione diversa dalla realtà. In pratica, le fake news creano una realtà che non esiste.

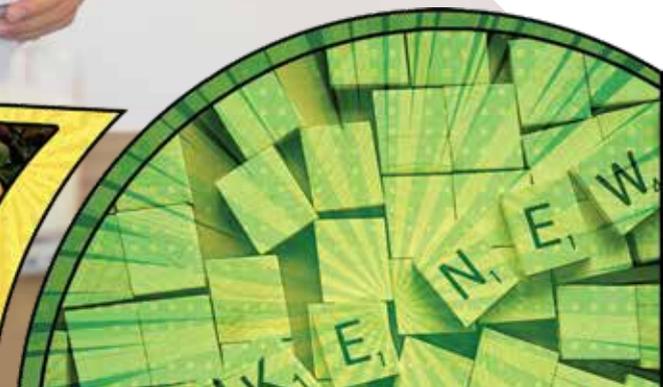
Chi cerca informazioni sulla rete, quindi, deve imparare a fare molta attenzione a ciò che trova.

Anche le fotografie, i video, i filmati potrebbero essere fasulli e attualmente, con l’intelligenza artificiale, spesso quasi indistinguibili dalla verità.

OCCHIO!

Se mentre facciamo una ricerca incontriamo una notizia che ci sembra incredibile, un filmato sorprendente o una foto che ci sembra davvero straordinaria, facciamoci prima di tutto una domanda: **“sarà una notizia vera?”**

Facciamoci aiutare da chi è più esperto di noi a navigare tra i siti, tra i profili social o tra i canali per individuare quelle notizie che sono diffuse apposta in modo falso. Se assieme ai nostri genitori, diventeremo **cacciatori di fake news** sulla rete, potremo stare più tranquilli su quello che leggiamo o che guardiamo e saremo sicuri che le informazioni che cerchiamo per la nostra ricerca, siano davvero quelle giuste.



ACQUA VIRTUALE: C'È MA NON SI VEDE

Noi umani, per restare in buona salute, dovremmo bere almeno due litri d'acqua al giorno. Altra acqua serve per lavarci i denti, per fare la doccia, per il WC, per cuocere la pasta, per lavare i nostri vestiti e le stoviglie...

Facendo la somma, pare che ogni persona consumi 250 litri al giorno di acqua. È tanta, vero?

Ma accanto a questa acqua che beviamo e adoperiamo, ce n'è dell'altra che viene usata, che non vediamo e di cui non ci rendiamo conto: è "l'acqua virtuale".

Che strana parola, vero?

Ma se non la vediamo, dove si nasconde?

"L'ACQUA VIRTUALE" è quella che si calcola che serve per produrre il cibo che mangiamo.

FACCIAMO L'ESEMPIO DI UNA PIZZA MARGHERITA.

- La base della pizza è una spianatina di pasta morbida e tonda fatta con la farina di grano, giusto? Beh sappiate che già per far crescere il grano è servita dell'**ACQUA**.
- Per impastare la farina necessaria, è servita dell'altra **ACQUA**.
- Passiamo alla mozzarella che c'è sopra la pasta. Quel formaggio filante si ricava dal latte della mucca e per ottenerlo è stato necessario dar da mangiare e da bere all'animale. Quindi, ancora **ACQUA**.
- Ma non è finita qui, perché avendo scelto una Pizza Margherita, va calcolata anche l'**ACQUA** che è servita per far maturare il pomodoro... e perfino quella che si è resa necessaria per produrre la fogliolina di basilico!

Facendo la somma, possiamo calcolare che per produrre la Pizza Margherita che state per mangiare, sono serviti **virtualmente** ben **1150 LITRI DI ACQUA**.

Incredibile!

E per una bistecca? Ne servono addirittura quattro volte tanto, come ci racconta la vignetta che trovate qui sotto!

Facciamo quindi un nodo al fazzoletto e ricordiamoci che anche l'acqua nascosta è una risorsa preziosa del pianeta!



IN COLLABORAZIONE CON
"LA GRANDE MACCHINA DEL MONDO",
PROGETTO DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE GRATUITO DEL
GRUPPO HERA PER LE SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO.
INFORMAZIONI SU
WWW.GRUPPOHERA.IT/SCUOLE

GRUPPO
HERA